

Nel centesimo anniversario degli avvenimenti, Baracca & Burattini racconta la strage di Torino del 1922: "il biglietto da visita del fascismo". Undici monologhi di giovani donne tra i quattordici e i trent'anni, testimoni di quei tragici giorni. Undici, tanti quanti sono i nomi dei martiri sulla lapide in piazza XVIII dicembre: una visione tutta al femminile della politica negli anni '20, che anticipa il Ventennio, la Guerra, la Costituzione, le successive conquiste sociali e forse anche il '68. 12 giovani attori della Scuola di teatro Baracca & Burattini presentano in scena queste vite, passando dal teatro di narrazione, all'interpretazione, al teatro fisico.



PILLOLE DA "GLI ALTRI LI TROVERANNO NEI FOSSI":

<https://www.youtube.com/@baraccaburattiniaps3547>

Baracca & Burattini è un'associazione di promozione sociale, un ente del terzo settore aderente all'Arci. Ne fanno parte giovani professionisti e amatori del teatro, che fanno da tutor ai giovanissimi interpreti e tecnici. La compagnia integra diverse abilità, diverse lingue e provenienze, diversi contesti sociali, economici, culturali.

TESTI: Roberto Ferraris e Silvio Campus

SCENE E COSTUMI: Silvia Brero e Davide Degli Emili

COREOGRAFIE: Roberto Ferraris, Chiara Maeva Soster

SOUND DESIGN: Dario Vallone

LIGHT DESIGN: Catalin Popusoi

COACHING: Arcadia Fiorini, Luca Cabrini, Angelica Melano

PRODUZIONE a cura della Crew di Baracca & Burattini

SEGRETARIA DI PRODUZIONE: Arcadia Fiorini

FOTOGRAFO DI SCENA: Nicolò Erroi

SOCIAL MEDIA MANAGER: Simone Bertin

GRAFICA : Angelica Melano

WEBMASTER: Grazialaura Cataldo

ORGANIZZAZIONE: Arcadia Fiorini, Luca Cabrini, Catalin Popusoi

COLONNA SONORA: ZU [www.zuism.net]

REGIA: Roberto Ferraris

SPETTACOLO PRODOTTO CON IL CONTRIBUTO DI UNISIND - CGIL CISL UIL

Durata: 70 minuti

GIOVANI ATTRICI ED ATTORI DELLA SCUOLA DI TEATRO DI BARACCA & BURATTINI

Aurora Avallone

Luna Rayen Barrios

Andrea Gaja Bosio

Letizia Caggiano

Anita Luela Fontana

Silvia Gaido

Anita Giraud

Ianita Lanza

Angelica Melano

Simona Ramadan

Chiara Maeva Soster

Lorenzo Veglio

Carla Villella

PERSONAGGI in ordine di apparizione

ATTILIO BAUDINO ragazzo del caffè Casa del Portorico

AIDA BERRUTI racconta CARLO BERRUTI

AMALIA CORDERO racconta LEONE MAZZOLA

ADUA DALMASSO racconta GIOVANNI MASSARO

ADALGISA CHIOLERO racconta MATTEO CHIOLERO

IOLE BECCARIA racconta ANDREA GHIOMO

LIBERA DUTTO racconta PIETRO FERRERO

ARMIDA GRIMALDI racconta ERMINIO ANDREONE

ESTER FINZI racconta MATTEO TARIZZO

EVELINA QUINTAGLIÈ racconta ANGELO QUINTAGLIÈ

ERMINIA BARALE racconta CESARE POCHETTINO

ERSILIA ARNAUD racconta EVASIO BECCHIO



L'Eco del Chisone

SVELARE IL PRESENTE. ARTE E IMPEGNO SOCIALE

In occasione della mostra Svelare il presente. Arte e impegno sociale, visitabile fino al 25 febbraio presso la Civica galleria Scropo, verranno proposti due appuntamenti collaterali.

Sabato 18 alle 17, presentazione del libro di Antonio Ortoleva "Non posso salvarmi da solo. Jaco, storia di un partigiano"

Con l'autore intervengono Bruna Peyrot, presidente Fondazione Centro Culturale Valdese;

Andrea Ferrato, responsabile CGIL territoriale e Giulio Giordano, partigiano e presidente ANPI.

Sabato 25 alle 17, finissaggi della mostra. Diego Meggiolaro e i giovani artisti di Baracca e Burattini apriranno raccontando in parole e musica i tragici eventi del 1922. Ingresso libero.

L'Eco del Chisone

SVELARE IL PRESENTE. ARTE E IMPEGNO SOCIALE

PINEROLO Giovedì 13, alle 21, al Teatro Incontro

(via Caprill, lo spettacolo "Gi atri i troveranno nei fossi" torna a Pinerolo, dove ha iniziato il suo percorso. Il testo racconta il "biglietto da visita" piemontese del fascismo: la strage di Torino, con l'obiettivo trasporre nella contemporaneità i drammatici fatti rendendoli vivi, tangibili e tragicamente (in senso teatrale) attuali. A raccontare quei fatti sono i ragazzi di Baracca & Burattini che con la supervisione di Roberto Ferraris ne hanno curato ogni aspetto: sceneggiatura, regia, scenografia, costumi e musiche fino alla promozione.

In scena sfilano undici monologhi di giovani donne tra i quattordici e i trent'anni testimoni di quei tragici giorni.

Tanti quanti i nomi dei morti sulla lapide di piazza XVIII dicembre a Torino. Undici monologhi per dodici giovani attori della scuola di teatro che passano dalla narrazione all'interpretazione al teatro fisico.

Un "teatro della memoria" che ha come obiettivo quello che tramandare conoscenza storica. "Praticare il Teatro della memoria - dice Ferraris - significa soprattutto chiamare le cose con il proprio nome, evitando così gli infingimenti di chi si accontenta di commemorare senza condividere, senza esercitare un'azione critica, come se si trattasse di un atto di pura cortesia".